

ITINERARI DELLA MEMORIA CON I RAGAZZI

Adesso le ghiacciaie sono luogo da curiosi

di Andrea Fino

PERDERSI A PORTA PALAZZO (O PORTA PILA, COM'È NOTA TRA I VECCHI PIEMONTESI): «DISPENSA» DELLA CITTÀ, ZONA DI SECOLARI COMMERCII, CROCEVIA DI STORIE INDIVIDUALI, DI GRANDI EVENTI COLLETTIVI E LUOGO DI NUOVE OPERE URBANISTICHE PER RIQUALIFICARE SPAZI DEGRADATI



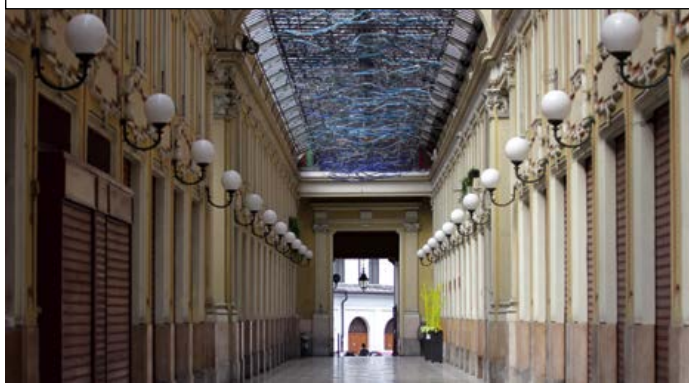
1 La Basilica Mauriziana (VIA MILANO ANGOLO VIA DELLA BASILICA)

L'incrocio di via Milano con via della Basilica è caratterizzato da quattro edifici le cui facciate oblique formano una sorta di rombo. Tre di essi, costruiti nel Settecento, sono molto simili tra loro e recano sopra i portoni delle coppie di teste di animale che reggono un balcone. Il quarto edificio dell'incrocio è la Basilica Mauriziana.

Venne edificata nel Cinquecento dall'Arciconfraternita della Santa Croce sulla chiesa romanica di San Paolo. Ceduta all'Ordine Mauriziano nel 1728 da Vittorio Amedeo II, venne dotata dell'attuale facciata da Filippo Juvarra, e poi ancora modificata dall'ingegner Carlo Mosca nel 1836.

2 L'antico Ospedale (GALLERIA UMBERTO I)

Qui sorgeva, dal 1575 al 1885, la sede principale dell'Ospedale Mauriziano. Il Comune lo demolì quasi interamente per destinare l'area a insediamenti commerciali. Percorrendo via della Basilica si possono rinvenire tracce di questo passaggio nel brusco stacco che si nota, proprio in corrispondenza dell'entrata della Galleria Umberto I, tra l'edificio ottocentesco a sinistra e quello seicentesco, a destra, denominato anche «Palazzo dei Cavalieri» e destinato agli alloggi di rappresentanza dell'Ospedale. L'attuale galleria commerciale a copertura vetrata che venne inaugurata nel 1890 e intitolata a re Umberto I. Lì ha ancora sede la farmacia Mauriziana nella posizione che occupava nel complesso ospedaliero cinquecentesco.



3 Il mercato (PIAZZA DELLA REPUBBLICA)

L'idea di costruire un'ampia piazza destinata a zona mercatale risale ai primi anni dell'Ottocento quando l'abbattimento delle fortificazioni durante l'occupazione francese di età napoleonica aprì lo spazio ora attraversato da corso Regina Margherita e l'epidemia di colera del 1835 rese auspicabile concentrare i mercati alimentari nella vicinanza delle ghiacciaie già presenti in zona. Fino a quel momento corso Giulio Cesare era una semplice strada alberata che conduceva a nord superando prima la Dora e poi, dopo aver attraversato un ampio tratto di campagna, la Stura.



4 Palafuksas (PIAZZA DELLA REPUBBLICA 25)

L'amministrazione comunale decise nel 1998 di abbattere il vecchio mercato coperto destinato all'abbigliamento e di indire una gara per progettare un nuovo edificio. Quello che oggi vediamo, dello Studio Fuksas, terminato nel 2005 ma inaugurato definitivamente solo nel 2011 col nome di «Centro Palatino», mai ha entusiasmato moltissimi torinesi, che non esitano a definire la struttura «ecomostro», e i commercianti, che si lamentano dei canoni di affitto troppo elevati.

5 Le ghiacciaie (PIAZZA DELLA REPUBBLICA 25)

Entrando nel «Centro Palatino» si fa notare la presenza nella corte centrale di due ghiacciaie riportate alla luce. Si tratta di strutture ottocentesche, altre simili si trovano sotto piazza Emanuele Filiberto, probabilmente rese necessarie dall'espandersi del mercato. Il ghiaccio veniva prodotto per accumulo della neve fatta penetrare tramite le grate ancora oggi visibili sulle calotte di copertura. Inoltre, durante gli scavi per il nuovo edificio, sono stati rinvenuti alcuni ambienti interrati a livello cantina, comunicanti con le ghiacciaie vere e proprie, in cui avveniva, presumibilmente, la lavorazione dei blocchi di ghiaccio destinati alla vendita

